

## DETTO & FATTO

### GLI INGUARDABILI

Non mi perdo mai gli interventi dei Consiglieri comunali su Carpicità, nonostante le dimensioni microscopiche del carattere sconsigliano chiunque dal leggerli. Inizio con Argio Alboresi, dei cui manifesti sono un appassionato lettore, ma resto presto deluso: il suo intervento è zeppo di proposte espresse in un italiano correttissimo. Sbadiglio e passo oltre. Il mio occhio si posa su Leda Tirelli, un'altra che ama scrivere quello che pensa senza tanti giri di parole o gran rispetto per la sintassi. E infatti sul tema della sicurezza a Carpi, attacca dichiarando: "Ogni angolo è a rischio... Abbiamo paura di tutto, incontriamo personaggi inguardabili." Interrompo stupito la lettura e sgrano gli occhi. C'è proprio scritto così: "personaggi inguardabili". La faccenda mi incuriosisce e vado avanti a leggere per scoprire chi sono gli Inguardabili. Forse una casta inferiore agli Intoccabili, che bazzica gli angoli bui di Carpi con un coltello in mezzo ai denti? La Consigliera tira dritto e ci spiega che "a causa loro siamo costretti ad attrezzare le case con cancelli, inferriate, antifurti e a trascorrere le giornate in casa, schiavi dei catenacci". Ma "verrà un giorno" conclude (mentre il povero Fra' Cristoforo si tappa le orecchie) "che si potrà tenere separate in due nette voci di Bilancio quello che si spende per i nostri concittadini e quello che si spende per gli extracomunitari e gli zingari". Vuoi vedere che ho capito chi sono gli Inguardabili?

Saverio Catellani

## Cai di Carpi

### Un nuovo presidente

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Club alpino italiano, sezione di Carpi per il triennio 2009-2011. Il 6 aprile 2009 si è poi riunito il Consiglio Direttivo che, nella sua prima seduta ha eletto **Maria Luisa Rebecchi** a presidente e **Primo Zanfi**, presidente uscente, a vice presidente. Maria Luisa Rebecchi è socia del Cai dal 1977 ed è entrata a far parte del consiglio direttivo della sezione di Carpi nel 1979.

Sono stati inoltre nominati **Ernestina Bagnoli**, tesoriere; **Loretta Lugli**, segretaria, non consigliere; **Mario Lugli**, ispettore al rifugio e **Mario Guaitoli**, delegato all'Assemblea generale del Cai. Gli altri consiglieri eletti sono: **Massimo Besutti**, **Marco Bulgarelli**, **Davide Caiumi**, **Dimes Corradi**, **Benigno Giannino**, **Enrico Lancellotti**, **Paolo Lottini**, **Malagoli Monica**.

## Oasi "la Francesa"

### Al servizio dell'ambiente

In occasione della "Giornata delle oasi del WWF", domenica 19 aprile, l'oasi "la Francesa" in via Remesina sarà aperta al pubblico dalle 9 del mattino al tramonto con ingresso gratuito. Esperti naturalisti saranno a disposizione, insieme alle abituali guide, per guidare i visitatori alla scoperta della biodiversità protetta. I gestori dell'oasi, volontari del Wwf e di PandaCarpi spiegano: "Questa oasi è, grazie alla collaborazione con il Comune di Carpi e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, il più grande risultato di tutela mai realizzato da un'associazione sul nostro territorio, nonché il luogo ideale per fare didattica e ricerca naturalistica, per imparare a conoscere sempre più l'ambiente e l'ecosistema". Al mattino il sindaco **Enrico Campedelli** inaugurerà una meridiana realizzata dall'architetto carpigiano **Carlo Turci**.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: [www.oasilafrancesa.org](http://www.oasilafrancesa.org)



Carlo Turci

**A Carpi si potrà "abitare sociale"? Se lo chiede il direttore della Caritas, Stefano Facchini che torna sul tema dell'emergenza abitativa con una proposta in vista delle prossime elezioni amministrative**

# Vado a vivere sociale

Stefano Facchini\*

**I**l Prg del Comune di Carpi, le aspettative che ha creato e ciò che non ha realizzato sono stati i temi affrontati in un precedente intervento. Recentemente l'assessore Mirco Arletti ha affermato che "col Prg si è creata una potenzialità edificatoria di case popolari che supera i 500 appartamenti (dopodiché, per costruirli, occorrono ulteriori risorse)...". La palla passa ora al sindaco e alla giunta che governeranno la città nei prossimi cinque anni. Intendono procedere alla costruzione di alloggi popolari? In quale misura? E' questo un argomento interessante per i programmi elettorali perché le famiglie in difficoltà hanno necessità di alloggi adesso e se ne fanno ben poco della "potenzialità edificatoria". Uno degli obiettivi principali del Prg era quello di soddisfare le richieste d'acquisto di abitazioni. Era un'esigenza reale o rispondeva solo ad azioni speculative? Secondo il Comune di Carpi sono 700 gli alloggi sfitti in città, altri parlano di duemila alloggi inutilizzati. Un dato sui cui andrebbe fatta chiarezza.

Siamo in una situazione di "emergenza abitativa" in città: boom di richieste di alloggi popolari e difficoltà ad affittare perché tanti sono i morosi. A questi cittadini in cerca di casa non basta l'offerta di alloggi. Che fare allora per dare risposte abitative alle fasce deboli della popolazione? "Abitare sociale" è la traduzione del termine inglese "social housing" con il quale si definisce una realtà nuova che si affianca alle "vecchie" case popolari con un intento migliorativo. "Abitare sociale" non è un modello definito ed univoco: ogni realtà territoriale lo può interpretare e costruire in base alle proprie

caratteristiche. Leggendo alcuni progetti non sembra una cosa molto diversa da quanto avrebbe potuto esprimere il Prg di Carpi.

Si tratta di individuare aree della città dove poter edificare inserendo un "fattore educativo" rispetto ad una concezione edilizia più funzionale ad un migliore modo di abitare. L'obiettivo è mettere assieme persone di diverse condizioni socio-economiche e farle vivere non in casermoni marginali e senza servizi ma in una dimensione urbanistica articolata con abitazioni, attività commerciali, servizi informativi e di supporto alle famiglie. E' possibile che pubblico, privato e non profit possano collaborare: al pubblico spetta il compito di mantenere la finalità



dell'intervento e di governare il territorio, le imprese private hanno un'opportunità in un momento di crisi, a condizione che accettino utili più bassi, mentre il terzo settore può "gestire" alcuni aspetti dell'intervento.

Un'ipotesi ideale prevede che sul totale degli alloggi di un nuovo quartiere una parte deve essere offerta ai canoni di edilizia residenziale pubblica, un'altra a canone convenzionato (circa il 70% dei prezzi di mercato) ed il resto in edilizia libera convenzionata, a prezzi di vendita bloccati. Alcuni servizi possono esse-

Stefano Facchini



*Le case sociali non sono necessariamente un simbolo di pessima edilizia e di degrado, più di una volta sono state il banco di prova per idee architettoniche abbastanza ardite, e se non tutte le idee sono andate a buon fine, alcuni complessi di edilizia popolare hanno segnato l'architettura di interi quartieri in maniera non negativa. Come ad esempio questo complesso di case popolari in Slovenia (2007) completato dopo che il progetto aveva vinto un concorso.*

re il centro di comunità, il car e bike sharing di condominio, il market di prossimità, la consegna della spesa alle persone anziane, la sala polifunzionale...

Il social housing è nei fatti la filiera corta del mattone dove gli intermediari sono tagliati fuori. Per il territorio di Carpi è troppo tardi o rimane ancora qualche pezzo di territorio sul quale sperimentare?

\* Direttore Caritas Carpi

## Fondazione Cassa Carpi E' tempo di agire per l'emergenza abitativa

L'altro soggetto che, sul territorio, può e deve intervenire, con quello che potrebbe essere il suo primo progetto sociale di grande respiro, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

A Milano e Torino le fondazioni, assieme ai comuni, stanno mettendo a disposizione delle fasce sociali deboli migliaia di appartamenti. Il presidente di Cariplo, Giuseppe Guzzetti, ha presentato un progetto di housing sociale che consiste in 800 alloggi privati a basso costo a Milano (il Comune di Milano parla di 3.380 nuovi alloggi in tutto), che verrà replicato su scala nazionale. A Torino il piano casa prevede 1000 nuove abitazioni, due alberghi sociali e 500 posti letto per l'emergenza. La Fondazione Crt acquisirà, recupererà e valorizzerà - attraverso progetti di housing sociale - case di riposo, asili, musei e biblioteche inutilizzate. Molto più semplicemente, se non si intravedono progetti particolarmente innovativi sul territorio carpigiano, è sufficiente che la Fondazione acquisti appartamenti - tra i tanti disponibili a prezzi inferiori rispetto a qualche anno fa - e gestisca un patrimonio che, in attesa di nuove e future possibilità, rimarrebbe intatto.

## Una Cassa per la casa Obiettivo 20 mila abitazioni

A Roma il 24 febbraio è stata costituita la "Cdp Investimenti Sgr Spa", società creata da Cassa depositi e prestiti, Abi e Acri con l'obiettivo di realizzare 20mila alloggi da destinare alla fascia di popolazione troppo "ricca" per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma troppo povera per stare sul mercato. Francia ed Inghilterra hanno già costruito rispettivamente 80mila e 30mila abitazioni. Il meccanismo è il seguente: enti pubblici, Fondazioni, privati e non profit, in partnership a livello locale, dovrebbero raccogliere il 60% dell'investimento, per poi chiedere l'altro 40% alla Cdp Investimenti. Cosa ne pensano gli attuali amministratori di Carpi e quelli che si propongono per il domani?

S.F.

## LA GIUSTA CASA...

...è quella costruita sull'amore  
Chi ne ha due o più, ne condivide  
una con chi non ha casa

Diventerà così la casa della gioia, anzitutto per chi la offre e ancor più per chi la riceve. E' la gioia di Zaccheo che sempre si rinnova in chi condivide i propri beni con i poveri (cfr. Lc 19,8)

La Caritas diocesana invita i proprietari ad affittare un appartamento ad un prezzo agevolato ed inferiore a quello di mercato. La Caritas attraverso i suoi Centri di ascolto si rende disponibile a favorire l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni in affitto

Informazioni e comunicazioni presso: Caritas diocesana di Carpi - Curia Vescovile, Corso Fanti 7 tel. 059/686048 o nella sede di viale Peruzzi tel. 059/689370 - Centro di ascolto Porta Aperta di Carpi, tel. 059/689379; Centro di ascolto Porta Aperta di Mirandola tel. 0535/24183



Caritas diocesana

## Dopo le aree gli alloggi

### La Regione Emilia Romagna premia l'abitare sociale

Sul numero di febbraio della rivista "Qualità sociale" della Regione Emilia Romagna l'assessore regionale ribadisce che al centro degli interventi della Regione continua ad esserci l'edilizia residenziale pubblica, il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e gli interventi di riqualificazione o di rigenerazione del tessuto urbano esistente. Gli alloggi possono essere realizzati o recuperati sia da operatori pubblici (Comuni e Acer) che da operatori privati (imprese, cooperative, Fondazioni) e possono essere destinati alle fasce sociali "popolari", a cittadini che superano i limiti di accesso all'Erp ma che si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo. "Nella predisposizione dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - afferma la Regione - saranno privilegiate le amministrazioni comunali che mediante lo strumento urbanistico hanno incrementato il patrimonio di aree da destinare all'edilizia residenziale sociale, potendo mettere a disposizione una quota di tali aree o immobili a titolo gratuito per la realizzazione o il recupero di alloggi sociali". Carpi ha sicuramente incrementato le aree, ora si tratta di costruire gli alloggi.

S.F.